



L'unico film dell'attrice teatrale è l'evento speciale della serata che inaugura l'Asolo Art Film Festival

Cenere la Duse muta

L'EVENTO

ASOLO Una giovane donna, Rosalia, concepisce un figlio con un uomo sposato. Per questo viene cacciata di casa, e trascorsi i primi anni col piccolo Anania, nell'angoscia di non poter dare a suo figlio una vita dignitosa, in quanto povera e disonorata, lo abbandona a soli sette anni davanti alla casa paterna. Divenuto adulto, il figlio cercherà di rintracciare la madre e la famiglia di origine. Ma questa ricerca lo porterà a perdere la promessa sposa, poiché questa rifiuterà di accettare la presenza di una suocera disonorata e socialmente impresentabile.

Dal romanzo di Grazia Deledda, ecco "Cenere", il film muto diretto e interpretato nel 1916 da Fabio Mori, che ha voluto Eleonora Duse al centro

della sua storia. Per la Divina questa è la sua unica interpretazione cinematografica, dopo tutto «il cinematografo mi fa paura», diceva l'attrice. Ma il suo unico film rappresenta l'evento speciale della giornata inaugurale dell'Asolo Art Film Festival, oggi alle 20 al teatro Duse, una serata particolare curata dal direttore artistico

Cosimo Terlizzi, che vedrà scorrere le immagini del film muto accompagnato dalle musiche dal vivo di Luca Maria Baldini e dalla voce di Fiorenza Menni.

L'IDEA

Ma non si tratta soltanto di



un film. Gli estratti critici, gli articoli pubblicati all'uscita del film e il carteggio tra Eleonora Duse e la figlia diventeranno voce del film muto. «Una voce che, adagiata alla sonorizzazione dal vivo, farà emergere tutta la forza dell'attrice concedendo un nuovo e sorprendente senso ad uno dei film più controversi della storia del cinema muto» spiega Terlizzi.

D'altra parte della Divina Duse non esiste alcuna registrazione sonora dei suoi spettacoli. «Lavorò alle riprese come se stesse affrontando una "belva" da domare, preoccupata della macchina e del suo oc-

chio/obiettivo forse troppo obiettivo - racconta il direttore del festival che sabato accoglierà ad Asolo la madrina Valeria Golino, Premio Duse alla Carriera - Ma le aspettative per il suo ingresso nel cinematografo furono deluse. Il film fu un flop».

LE EMOZIONI

Nonostante temesse "il cinematografo", la Duse, nel film, adegua movimenti e "recitazione" alle esigenze dei tempi del nuovo mezzo, caricandoli di enfasi ma evitando lo stile più prettamente teatrale. Il risultato, osservano i critici, è un personaggio in grado di esprimere grande drammaticità del personaggio, trasmettendo le sue emozioni.

«La vicenda emotiva della Duse, prima e dopo l'uscita di "Cenere", mi sta portando in nuovi territori complessi ed attraenti - spiega Fiorenza Menni che darà voce alla Duse nella serata - Provo grande piacere nel dare la voce a quelle pa-

role, su immagini che hanno bisogno di tremare e poi

bruciare». Fa eco Luca Maria Baldini, che si occupa della sonorizzazione live del film: «Parto dalla creazione del suono diegetico, per poi distruggerlo e trasformarlo.

I piani dimensionali sonori si fondono, le parti si invertono: ed ecco che la musica si fa suono diegetico ed il suono ambientale si fa musica senza barriere».

LA PRIMA MONDIALE

Domani l'Asolo Art film Fest, ospita in prima mondiale il film di Raffaella Rivi "Pià de la vita" (ore 16.45) dedicato ad un autore "totale" come l'artista padovano Michele Sambin, pioniere della videoarte, ideatore di spettacoli teatrali, di performance e di opere pittoriche e partiture sonore. Quello di Rivi è uno sguardo diretto sull'arte che attraversa il tempo e trasforma lo spazio.

Dopo la proiezione, alle 18, uno "sprit art" con Sambin e il direttore Terlizzi al bar centrale di Asolo, con performance a sorpresa.

Chiara Pavan

© riproduzione riservata

**A DARE VOCE
ALLE IMMAGINI
GLI ESTRATTI
CRITICI
E IL CARTEGGIO
CON LA FIGLIA**



L'APPUNTAMENTO Questa sera al teatro Duse di Asoło andrà in scena "Cenere" l'unico film interpretato da Eleonora Duse